



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 15 marzo 2010 (17.03)
(OR. en)**

7562/10

**ENV 176
ONU 52
DEVGEN 85
ECOFIN 164
ENER 83
FORETS 41**

NOTA INFORMATIVA

del: Segretariato generale

alle: Delegazioni

Oggetto: Cambiamenti climatici: Seguito della conferenza di Copenaghen (7-19 dicembre 2009)
- Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni adottate sul tema in oggetto dal Consiglio "Ambiente" del 15 marzo 2010.

**Cambiamenti climatici: seguito della conferenza di Copenaghen (7-19 dicembre 2009)
- Conclusioni del Consiglio -**

Il Consiglio dell'Unione europea

1. RICONOSCE l'importanza dei risultati positivi raggiunti alla conferenza di Copenaghen, che riflettono un'intesa politica sulla risposta a lungo termine ai cambiamenti climatici, contengono alcune disposizioni per un'azione rapida, danno corpo alla solidarietà internazionale e segnano una tappa nel prosieguo dei negoziati su un accordo post 2012 giuridicamente vincolante nel contesto della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC); FA PRESENTE che l'esigenza di costruire quest'accordo per combattere i cambiamenti climatici sta diventando più urgente; DEPLORA che i risultati della conferenza di Copenaghen non riflettano le aspettative e le ambizioni dell'UE, e SOTTOLINEA che hanno comunque collocato i cambiamenti climatici al massimo livello politico dei governi e mobilitato l'opinione pubblica con un'attenzione senza precedenti.
2. SI COMPIACE delle decisioni adottate a Copenaghen per continuare a seguire i due approcci, AWG-KP e AWG-LCA, nella prospettiva che entrambi presentino risultati alla conferenza di Cancún sul clima (29 novembre-10 dicembre 2010); SOTTOLINEA che occorre integrare nei testi di negoziato gli orientamenti politici contenuti nell'accordo di Copenaghen.
3. RILEVA che è fondamentale che l'UNFCCC dia una risposta in tempo utile e DICHIARA di essere pronto a considerare con favore tutte le proposte volte a mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, così che i lavori svolti con entrambi gli approcci sfocino in un quadro giuridico globale e completo che contenga e preservi tutti gli elementi essenziali del protocollo di Kyoto; in questo contesto SOTTOLINEA che occorre lavorare in maniera mirata per innalzare il livello di ambizione in vista di Cancún e per dare a tutte le parti e ai soggetti interessati segnali chiari sugli obiettivi di mitigazione e sulle azioni e i meccanismi, così come sulle regole comuni per il conseguimento dei primi e la realizzazione dei secondi.

4. SI COMPIACE che le parti responsabili di oltre l'80% delle emissioni globali di gas a effetto serra * si siano associate o abbiano espresso il loro sostegno all'accordo di Copenaghen; INCORAGGIA le parti che non l'hanno ancora fatto ad associarsi all'accordo quanto prima e a informare sugli obiettivi o le azioni che intendono realizzare; RILEVA quanto sia importante dare attuazione immediata all'accordo e SOTTOLINEA la determinazione dell'UE a svolgere in questo senso un ruolo guida per spianare la via a un esito positivo della conferenza di Cancún sul clima.
5. PONE IN RILIEVO il suo pieno e costante sostegno al Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) che, grazie alle sue solide ed efficaci valutazioni scientifiche sul cambiamento climatico contribuisce all'approfondimento della nostra comprensione del cambiamento climatico; PRENDE ATTO del fatto che è stato segnalato un numero ristretto di imprecisioni; È CONVINTO che l'IPCC offra la più autorevole e completa procedura di valutazione delle conoscenze scientifiche esistenti in materia di cambiamenti climatici; in tale contesto, SI COMPIACE delle iniziative intese a riesaminare le procedure interne del IPCC per i suoi futuri lavori.
6. SI COMPIACE che nell'accordo di Copenaghen sia stata riconosciuto il parere scientifico secondo cui l'aumento della temperatura globale deve essere mantenuto al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali; RIBADISCE che, secondo l'IPCC, per restare al di sotto dei 2°C occorre che le emissioni globali di gas a effetto serra si stabilizzino entro il 2020 al più tardi e si riducano di almeno il 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050 per poi continuare a diminuire; i paesi sviluppati dovrebbero ridurre, collettivamente, le emissioni di gas a effetto serra dell'80-95% entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990 e, in questo contesto, RIBADISCE sostegno per il fatto che l'UE si prefigga un obiettivo di riduzione delle emissioni dell'80-95% entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990; RIBADISCE altresì le sue conclusioni dell'ottobre 2009 sulle emissioni dovute ai trasporti aerei e marittimi internazionali.

* Stima del Centro comune di ricerca, febbraio 2010.

7. APPREZZA che molti paesi in via di sviluppo abbiano proposto azioni quantificate di mitigazione adatte alla situazione nazionale che contribuiranno alla realizzazione dell'obiettivo globale a lungo termine; ATTENDE CON INTERESSE di vagliare con i paesi in via di sviluppo come un sostegno adeguato possa contribuire ai loro sforzi intesi ad avviare azioni ambiziose di mitigazione adatte alla situazione nazionale.
8. ESORTA tutte le parti a cominciare a concretizzare senza ritardi le loro offerte, comunicate al segretariato dell'UNFCCC, riguardo ai traguardi di riduzione delle emissioni entro il 2020 e alle azioni di mitigazione adatte alla situazione nazionale, nonché ad innalzare ulteriormente il livello di ambizione al fine di mantenere raggiungibile l'obiettivo dei 2°C; in questo contesto, RICONOSCE che l'attuale livello complessivo degli impegni deve essere innalzato.
9. Nel quadro di un accordo globale e completo, SOTTOLINEA l'importanza di effettuare una valutazione dell'attuazione dell'accordo di Copenaghen entro il 2015, vagliando anche l'eventualità di potenziare l'obiettivo a lungo termine con riferimento ad argomentazioni scientifiche, fra cui l'aumento di 1,5°C della temperatura.
10. Come comunicato nella lettera del 28 gennaio 2010 al segretario esecutivo dell'UNFCCC, RIBADISCE l'impegno indipendente dell'UE a conseguire una riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020 rispetto al 1990, nonché l'offerta condizionale dell'UE di passare a una riduzione del 30% entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990, nel quadro di un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012, e a condizione che altri paesi sviluppati si impegnino ad analoghe riduzioni delle emissioni e i paesi in via di sviluppo contribuiscano adeguatamente in funzione delle loro responsabilità e capacità rispettive.

11. RITIENE necessaria una valutazione della raffrontabilità dei traguardi quantificati sul piano economico inerenti alla riduzione delle emissioni delle parti di cui all'allegato I per il 2020, mediante l'uso di una combinazione equilibrata di criteri come quelli contenuti nelle sue conclusioni del marzo 2009, e dell'adeguatezza delle azioni di mitigazione adatte alla situazione nazionale dei paesi in via di sviluppo annunciate nell'ambito dell'accordo di Copenaghen; SOTTOLINEA che l'analisi di comparabilità di impegni, azioni e contributi si fonderà, tra l'altro, sul parametro rappresentato dall'obiettivo dei 2°C; INVITA la Commissione europea, in cooperazione con gli Stati membri, a lavorare a tale valutazione; RICONOSCE che tale valutazione contribuirà a stabilire se sia opportuno decidere d'innalzare l'impegno dell'UE a una riduzione del 30% delle emissioni.

12. INVITA la Commissione europea a fornire, entro il giugno 2010, un aggiornamento della valutazione d'impatto per l'UE e gli Stati membri in vista del passaggio condizionale dell'UE all'impegno di una riduzione del 30% delle emissioni; CONFERMA l'impegno dell'UE e degli Stati membri ad elaborare strategie proprie di sviluppo a basse emissioni muovendo dal pacchetto energia-clima e PRENDE ATTO dei lavori in corso della Commissione europea per una strategia UE di sviluppo a basse emissioni.

13. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2008 secondo le quali la Commissione europea presenterà, nel marzo 2010, un'analisi accurata dei risultati della Conferenza di Copenaghen per consentire al Consiglio europeo di valutare la situazione, tra cui le ripercussioni sulla competitività dell'industria europea e di altri settori economici.

14. DESIDERA RICORDARE che, in un contesto mondiale di mercati concorrenziali, la rilocalizzazione del CO₂ è un rischio reale per i settori particolarmente esposti alla concorrenza internazionale, quali le industrie ad alta intensità energetica; RAMMENTA che tale rischio è previsto e analizzato nella direttiva sullo scambio di quote di emissione (ETS) cosicché, per preservare l'integrità ambientale delle politiche dell'UE, alla luce dei risultati dei negoziati internazionali e della misura in cui questi conducano a riduzioni delle emissioni globali dei gas a effetto serra, sia possibile valutare misure appropriate da prendere in conformità alle norme commerciali internazionali; SOTTOLINEA che un accordo internazionale ambizioso rimane il modo ottimale per trattare la materia; ATTENDE CON INTERESSE che la Commissione presenti entro il 30 giugno 2010, tenuto conto dei risultati della conferenza di Copenaghen e del suo seguito, nonché della misura in cui essi conducono a riduzioni complessive delle emissioni di gas a effetto serra, e previa consultazione di tutte le parti sociali, una relazione analitica, corredata di proposte appropriate, che valuti la situazione relativa ai settori e sottosettori ad alta intensità energetica per i quali sono stati individuati rischi significativi di una rilocalizzazione del CO₂; RICONOSCE la necessità di valutare analogamente l'impatto sul settore agricolo dell'Unione.
15. SOTTOLINEA che l'accordo di Copenaghen richiede un intervento urgente di adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e mette in posizione prioritaria i paesi in via di sviluppo più vulnerabili, in particolare i paesi meno avanzati, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e l'Africa.
16. RAMMENTA che i paesi sviluppati si sono impegnati con l'accordo di Copenaghen a erogare risorse pari a quasi 30 miliardi di USD nel periodo 2010-2012, con un'assegnazione equilibrata tra adattamento e mitigazione e riservando particolare attenzione ai paesi vulnerabili e a quelli meno avanzati; RIAFFERMA l'impegno dell'UE e degli Stati membri a contribuire con 2,4 miliardi di EUR all'anno durante il periodo 2010-2012; SOTTOLINEA che l'UE e gli Stati membri sono pronti a presentare uno stato dell'arte preliminare in occasione della sessione dell'UNFCCC che si terrà a Bonn (31 maggio-11 giugno 2010) e a trasmettere relazioni coordinate a livello dell'UE sull'attuazione di quest'impegno alla conferenza di Cancún sul clima, e, in seguito, a scadenza annuale, e INCORAGGIA gli altri soggetti che forniscono contributi a fare altrettanto.

17. RICORDA altresì che i paesi sviluppati, nel contesto delle azioni di mitigazione significative dei paesi in via di sviluppo e della trasparenza dell'attuazione, si sono impegnati con l'accordo di Copenaghen a mobilitare collettivamente 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020, provenienti da varie fonti sia pubbliche che private, per assistere i paesi in via di sviluppo nella lotta contro i cambiamenti climatici; PLAUDE al fatto che il Segretario generale delle Nazioni Unite abbia istituito un gruppo consultivo sui finanziamenti per affrontare i cambiamenti climatici; SOTTOLINEA che occorre tener conto del potenziale delle fonti innovative di finanziamento e degli strumenti basati sul mercato, tra cui i mercati del CO₂; RILEVA la necessità di assistere i paesi in via di sviluppo nel modo più efficiente ed efficace e di avviare un processo trasparente volto a creare la base per il fondo verde di Copenaghen per il clima.
18. RAMMENTA l'importanza fondamentale che i mercati del CO₂, compresi i sistemi di "limitazione e scambio", rivestono per conseguire gli obiettivi globali di mitigazione con un buon rapporto costo/efficacia e per attirare investimenti nel settore delle basse emissioni di CO₂ contribuendo nel contempo allo sviluppo sostenibile; RAMMENTA che, per ampliare i mercati del CO₂ e preservare la fiducia degli investitori, contribuendo nel contempo alla generazione di flussi finanziari verso i paesi in via di sviluppo, è importante mantenere una posizione di forza costante per i meccanismi basati sui progetti, riformare questi meccanismi potenziandone tra l'altro l'efficacia, la distribuzione geografica, l'integrità ambientale e la governance, e varare meccanismi settoriali di mercato nuovi; RILEVA la necessità di rafforzare la cooperazione sulla preparazione al mercato del CO₂.
19. ACCOGLIE con favore le disposizioni sulla misurazione, notifica e verifica e sulle consultazioni e l'analisi a livello internazionale contenute nell'accordo di Copenaghen e S'IMPEGNA a collaborare con tutte le parti all'elaborazione degli orientamenti necessari, ai fini di una loro adozione alla conferenza di Cancún sul clima che permetta di dare esecuzione alle suddette disposizioni muovendo dalle disposizioni della convenzione, del protocollo di Kyoto e delle decisioni assunte successivamente.

20. È DETERMINATO ad avanzare rapidamente per definire orientamenti, norme o modalità sulle azioni REDD+, al fine di rendere operativa l'azione REDD+ prevista dall'accordo di Copenaghen e SI COMPIACE pertanto delle iniziative volte a mobilitare fondi nell'ambito del finanziamento rapido previsto dall'accordo di Copenaghen e ad agevolare il processo decisionale sull'azione REDD+ alla conferenza di Cancún sul clima, anche convenendo obiettivi per ridurre entro il 2020 la deforestazione tropicale lorda di almeno il 50% rispetto ai livelli attuali e di arrestare la perdita di copertura forestale a livello mondiale al più tardi entro il 2030, nonché i finanziamenti necessari dopo il periodo di finanziamento rapido conformemente al nostro impegno globale contenuto nell'accordo di Copenaghen; ACCOGLIE CON FAVORE, in questo contesto, la conferenza internazionale sui più grandi bacini forestali, tenutasi a Parigi l'11 marzo 2010, e in particolare i progressi compiuti nel finanziamento degli impegni e l'attuazione coordinata di finanziamenti rapidi per la silvicoltura.
21. RILEVA l'importanza di accelerare lo sviluppo, l'impiego e la diffusione di tecnologie a basse emissioni di CO₂ ecocompatibili e sostenibili sotto il profilo ambientale; in proposito ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE l'istituzione di un meccanismo tecnologico inteso a rispondere ai bisogni e alle priorità dei paesi in via di sviluppo in materia di adattamento e mitigazione, fra l'altro in base ai piani d'azione tecnologici del Forum delle maggiori economie sull'energia e il clima e alle proficue esperienze maturate nell'UE; INVITA ad assegnare nel 2010 risorse, nell'ambito di un finanziamento rapido a vantaggio di iniziative connesse a tali tecnologie, compresi eventuali interventi pilota di adattamento e mitigazione.
22. SOTTOLINEA di essere pronto a rafforzare le alleanze bilaterali e regionali in modo da costruire ponti tra le parti che rinvigoriscano e alimentino l'UNFCCC; ESPRIME sostegno ai presidenti attuali e futuri, rispettivamente, della COP 15/CMP 5 e della COP 16/CMP 6, affinché le prossime fasi dei negoziati internazionali sfocino in un esito trasparente e positivo a Cancún che assicuri stabilità al quadro normativo.